



TEATRO GOBETTI | 9 - 14 NOVEMBRE 2021

LA SCIMMIA

Un essere per metà scimmia e per metà uomo appare sul palcoscenico. È un vero fenomeno: un animale che parla, canta e balla. Un buffone, un mostro comico. È nato dalle ferite dell'anima di Franz Kafka, nel 1917, mentre i nazionalismi facevano tremare le vene dell'Europa. Rivive oggi, dopo cent'anni, in una nuova riscrittura di Giuliana Musso, con una più forte consapevolezza politica ed esistenziale. Si rivolge ad un auditorio di illustri Accademici, all'alta società del pensiero e della scienza e racconta la sua storia. Scimmia libera, unica sopravvissuta a una battuta di caccia, catturata, ingabbiata e torturata, non può fuggire e per sopravvivere alla violenza sceglie l'adattamento: imita gli umani, impara ad agire e a ragionare come loro; dunque deve dimenticare la vita nella foresta, rinunciare a sé stessa, ignorare la chimica del proprio corpo e così imparare. Imparare il linguaggio degli uomini; imparare ad ignorare l'esperienza, a pensare senza sentire.

Questo è il racconto di una strategia di sopravvivenza che prevede la perdita di sé stessi e del proprio sentire nel corpo. È la descrizione di un'iniziazione inevitabile alle solite vecchie regole del gioco del patriarcato, che impone la rinuncia all'intelligenza del corpo, al sapere dell'esperienza e dell'emozione. Si tratta di una rinuncia drammatica: senza quella voce interiore, integra e autentica, come si può esprimere l'intelligenza empatica così indispensabile alla sopravvivenza del vivente?

Da un racconto di Kafka, Giuliana Musso (Premio Hystrio per la Drammaturgia) realizza un monologo sorprendente: una scimmia, unica sopravvissuta ad una battuta di caccia, sopravvive alla violenza degli umani scegliendo l'adattamento: impara a parlare, conquista la razionalità e fa di sé un fenomeno ambulante, un attore comico, il buffone di un varietà dissonante. Tenera e diabolica, la Scimmia Uomo intrattiene gli umani ridendo di loro, mentre racconta la sua strabiliante trasformazione, il suo "disperato escamotage".

TESTO ORIGINALE DI **GIULIANA MUSSO**
LIBERAMENTE ISPIRATO AL RACCONTO
UNA RELAZIONE PER UN'ACCADEMIA DI **FRANZ KAFKA**

CON **GIULIANA MUSSO**

TRADUZIONE E CONSULENZA DRAMMATURGICA

MONICA CAPUANI

MUSICHE ORIGINALI COMPOSTE ED ESEGUITE

GIOVANNA PEZZETTA

MOVIMENTO A CURA DI **MARTA BEVILACQUA**

ASSISTENTE ALLA REGIA **EVA GEATTI**

DIREZIONE TECNICA **CLAUDIO PARRINO**

COSTUMI **EMMANUELA COSSAR**

TRUCCO **ALESSANDRA SANTANERA**

PRODUZIONE MUSICALE **LEO VIRGILI**

COSTRUZIONE ELEMENTI SCENICI **MICHELE BAZZANA**

ASSISTENTE ALLA PRODUZIONE **MIRIAM PASCHINI**

FOTO **ADRIANO FERRARA, MANUELA PELLEGRINI**

LA CORTE OSPITALE

COPRODUZIONE OPERAESTATE FESTIVAL VENETO

CON IL SOSTEGNO DEL TEATRO COMUNALE CITTÀ DI VICENZA

(PROGETTO RESIDENZE 2018 - WE ART 3)

CONSULENZA SCIENTIFICA VALERIA VIANELLO DRI,

ANNAMARIA ROSSETTI, GIOVANNA BESTETTI

UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO A TIZIANA DE MARIO,

ANNALISA CARRARA, ANNA PERIZ, PAOLO NICLI,

COMPAGNIA AREAREA, DAMATRÀ ONLUS,

COMUNE DI PREMARIACCO

DURATA SPETTACOLO: 1 ORA E 15 MINUTI

TEATRONAZIONALE

**TEATRO
STABILE
TORINO**